

Prima in classifica e in media primato, con la migliore difesa del torneo e più esperta e matura dell'anno scorso

La Lazio può cominciare a «credere» nello scudetto

Comunque non dovrebbe scapparle il titolo d'inverno: e chi è prima al giro di boa, nel 70 per cento dei casi lo è anche alla fine. La Juventus la rivale più pericolosa — I guai del Milan — La situazione in coda — Domenica doppio scontro fra romane e genovesi, mentre la Juve riceve l'Inter, il Napoli va a Foggia e Fiorentina e Milan dovranno vedersela con Cagliari e Torino

Può darsi che per il Milan sia stata veramente una beffa la sconfitta subita all'ultimo minuto a Roma per mano della Lazio: così come era stata una beffa per il Napoli, sette giorni prima, la vittoria del Milan, quando il Cuneo stava conducendo saldamente l'incontro e sembrava poter almeno pareggiare se non addirittura vincere (la dimostrazione che nel calcio tocca oggi a me e domani a te).



Con la doppietta realizzata domenica scorsa alla Sampdoria, José Altafini (35 anni), si è portato al quarto posto della classifica dei marcatori di tutti i tempi con 204 goal, a quattordici lunghezze da Meazza e distanziato di ben 65 reti dal giocatore in attività più vicino (Riva con 139 goal). Il campione brasiliano sembra avere ora discrete possibilità di raggiungere la posizione di Meazza che fino a due anni fa (Altafini doveva ritirarsi dalla scena calcistica) era ritenuta inattuabile. Nella foto: le due reti siglate a Genova, entrambe di testa.

dettagliato per una migliore distribuzione delle energie, in una parola con molte maggiori probabilità.

Milan naviga in grossi guai che vanno al di là della classifica e investono la situazione interna della società.

della necessità di recuperare un uomo d'ordine e di esperienza come De Sisti, il Napoli e l'Inter hanno avuto un troppo facile contro Verona e Roma per poter dire che hanno jugato completamente i dubbi suscitati dalle loro precedenti battute d'arresto.

l'are più staccate. Ci riuscisse la Lazio, sarebbe un bel colpo: non solo perché costituirebbe una iniezione di fiducia per il futuro ma anche perché le statistiche dimostrano come nel

70% dei casi la squadra prima al giro di boa risulta la prima anche sul traguardo finale. Ma è presto ora per parlare di scudetto: accennato a quanto potrà succedere nelle prossime domeniche possiamo piuttosto alla coda della classifica per rilevare che il Vicenza, grazie all'exploit contro i viola, si è staccato dal lunatino di coda, lasciandolo nelle mani del Verona e della Sampdoria, rimaste all'ultimo posto a quota 5 in virtù delle sconfitte con il Napoli e con la Juve. Il Vicenza invece è salito a quota 6, ad una lunghezza da Genova e Roma che sono tornate a mani vuote dalle trasferte di Torino e Milano, come del resto era nelle previsioni. Ciò attenua l'amaro per le sconfitte dei genovesi e dei giallorossi che in fondo sanno da tempo di non poter aspirare a grandi risultati di prestigio: devono pensare solo a fare punti contro le squadre che possono considerarsi loro dirette rivali nella lotta per la salvezza.

Sotto questo profilo per esempio per la Roma è essenziale vincere il confronto di domenica con la Sampdoria, così come ha già vinto l'incontro di Vicenza: in questo modo sono in palio infatti i classici due punti che valgono doppio. Per una singolare circostanza martedì sera il Lazio vedrà con i blucerchiati, la Lazio sarà a Genova nel secondo atto del doppio confronto tra romane e genovesi (che segue a sette giorni di distanza il doppio confronto tra romane e milanesi), con tutta l'intenzione di fare bottino pieno. Anche perché così si metterebbe in condizione di sfruttare le difficoltà dei rivali: perché come abbiamo già accennato il Napoli non dovrebbe sparare in un risultato migliore del pareggio a Foggia mentre la Juve non avrà

vita facile contro l'Inter. Possiamo allora concludere che la prima giornata del nuovo anno, calcisticamente parlando, dovrebbe registrare un nuovo exploit della Lazio. Come dire che l'anno nuovo in fondo si attarderebbe a ricreare i temi più già proposti dall'anno vecchio...

Roberto Frosi

Classifica di «A» e media inglese

Lazio	17	0
Juventus	15	-2
Napoli	15	-1
Inter	14	-3
Fiorentina	13	-3
Foggia	13	-3
Bologna	12	-5
Milan	12	-4
Cesena	11	-5
Torino	11	-5
Cagliari	10	-7
Roma	7	-9
Genoa	7	-9
Vicenza	6	-12
Sampdoria*	5	-9
Verona	5	-11

* La Sampdoria è penalizzata di 3 punti.

Secondo «France Football» L'Italia è la più forte nazionale di calcio europea

Anche per il quotidiano belgradese «Sport» l'Italia fra le primissime - Zoff, Facchetti e Gigi Riva nella formazione ideale europea



Dino Zoff, considerato il miglior portiere europeo dal quotidiano jugoslavo «Sport»

PARIGI. L'Italia, invulnerabile e minacciosa, n. 1 del calcio europeo: questo il titolo del settimanale specializzato «France Football» che ha redatto in sua classifica delle 33 nazionali europee riguardante la stagione 1973. «Non è possibile avere incertezze nell'attribuire il primo posto del calcio europeo 1973 all'Italia», precisa il settimanale che così aggiunge: «senza il pareggio (0/0) con la Turchia a Napoli — del 13 gennaio nell'ambito della Coppa del mondo, la squadra di Facchetti avrebbe realizzato un bilancio perfetto con tutte le vittorie».

Il giornale così continua: «L'Italia 1973, che festeggia il giubileo della sua federazione, si è in particolare presa due grandi rincite. La prima su Brasile. Dal quale era stata dominata nella finale della coppa del mondo 1970. L'altra rincita italiana è storica. In oltre 40 anni mai l'Italia era riuscita a battere gli inglesi. Nel 1973 l'ha fatto due volte: a Torino e a Wembley». Ricordando il bilancio dell'anno del calcio italiano «France Football» nota in particolare che «quello che è più impressionante in questo bilancio è la media reti: 15 a 0. Dino Zoff ha potuto, dietro a Burgnich ed alla sua difesa di ferro, giocare otto partite senza essere mai battuto. Non era mai accaduto e questo dimostra quale sia l'ambizione degli italiani prima della coppa del mondo 1974».

La classifica 1974 di «France Football» è la seguente:

- 1) Italia, 2) Svezia, 3) Jugoslavia, 4) Germania orientale e Polonia, 5) Belgio e Olanda, 6) Inghilterra e Germania ovest, 7) Bulgaria, 8) Spagna e Turchia, 9) Irlanda e Portogallo, 10) Romania e Cecoslovacchia, 11) Scozia e URSS, 12) Danimarca e Galles, 13) Cipro, 14) Albania, Finlandia, Grecia, Lussemburgo, Malta e Norvegia, 15) Islanda.

Anche il quotidiano belgradese «Sport», pubblica lo esito di un referendum fra sessanta giornalisti che vede l'Italia, Germania occidentale, Polonia, Jugoslavia, Germania orientale classificate fra le migliori cinque nazionali europee per il 1973.

Il referendum ha d'altra parte permesso di comporre la formazione «ideale»; in tale squadra figurano tre azzurri: Zoff, Facchetti e Riva. Ecco gli indici prescelti: Zoff (11), Krivokuca (Jug.), Beckenbauer (Germ. Occ.), Bremner (Sco.), Deina (Pol.), Neter (Germ. Occ.), Muller (Germ. Occ.), Cruyff (Oll.), Riva (It.).

FA SPASIMARE A 70 ANNI col sorriso affascinante. Usa clinex
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

Il campionato di serie B

L'ASCOLI È CADUTO: TORNA L'EQUILIBRIO

Un torneo ancora apertissimo, il cui ritmo blando potrebbe consentire persino al Bari di riprendersi

Il gioco del calcio è bello perché le sue componenti sono infinite. Il risultato di una partita può dipendere — e dipenderà — dall'abilità tecnica dei giocatori, dalla sagacia tecnica degli allenatori, da una preparazione atletica più o meno esente, ma c'è poi una componente ancora più profondamente umana che tutti questi valori può sovvertire con un impegno strenuo sollecitato non già da una maggiore carenza di energie muscolari, ma da una condizione spirituale e psicologica che tutti i sovrachari. Ed è, appunto, questo che è accaduto a Terni. Un allenatore, Ivanzoni, stava per essere sostituito dal presidente Di Maggio, legittimamente scontento del comportamento della squadra: ma non giusta appariva, né avveduta, l'indicazione delle responsabilità. E allora i giocatori, gli sportivi, la stampa si schierano a favore dell'allenatore che, stentando, fanno immediatamente intendere all'altro allenatore, Di Bella, che il provvedimento a carico del coach è infondato; e Di Bella, che è uomo sensibile, ringrazia, saluta e se ne va.

Il presidente Di Maggio è costretto a fare marcia indietro: perché non contento, forse di malumore, tanto è vero che non va in panchina come solitamente fa, nella partita più interessante del torneo: perché al Salernitano di Taranto si gioca contro la capolista imbattuta, la rivelazione autentica del torneo, l'Ascoli.

rimasta vittima di una situazione ambientale di carattere eccezionale. Ma ha conservato il primo posto perché, nel frattempo, si sono verificate altre due circostanze non del tutto prevedibili: il Varese è uscito battuto dal campo del Palermo e la Ternana, che avrebbe dovuto e potuto sfruttare a tutto suo vantaggio questo turno, è stata battuta in casa dalla Spal, in collaborazione con l'Arbitro. E c'è stato l'assedio agli spogliatoi. Il presidente Taddei ha presentato le dimissioni (peraltro respinte dal Consiglio della società umbra e successivamente ritirate dallo stesso Taddei). Anche a Terni, come a Palermo, si fa strada qualche sospetto. Intanto, adesso, alle spalle dell'Ascoli, premono ben cinque squadre: il Varese, il Cesena (che ha battuto l'Arezzo), il Novara (due a zero sul Bari con goal di Enzo e di Ghio), il Brindisi (differenza di due gol), il programma di Bergamo dove l'Inter ha parlato anche un calcio di rigore), e lo splendido Parma che ha travolto il Catanzaro come già aveva travolto l'Arezzo).

Michele Muro

sporflash-sporflash-sporflash-sporflash

L'«open» d'Australia a Connors e alla Goolagong

L'AMERICANO Jimmy Connors e l'australiana Evonne Goolagong si sono aggiudicati, rispettivamente, la finale del torneo maschile e femminile campionati open di tennis di Australia ricchi di circa quaranta milioni di premi. E questa la prima volta che la ventiduenne Evonne Goolagong si aggiudica il titolo nazionale di Australia. In finale l'australiana ha battuto in tre set, la diciannovenne americana Chris Evert.

Tennis: Giappone secondo a Miami

L'ITALIANO GIANNI OCCEPPO è stato sconfitto dal francese Chris Cass per 7-5 6-0 nella finale del torneo internazionale di Tennis Orange Bowl disputato a Miami, categoria juniores di 16 anni e di età inferiore. Nella categoria maschile riservata ai tennisti di 18 anni lo statunitense Billy Martin ha conquistato il titolo imponendosi sul connazionale Butch Altis per 6-1, 14-6.

Al Rosario il campionato d'Argentina

IL ROSARIO CENTRAL ha vinto il campionato argentino di calcio. Nell'ultima partita il Rosario Central ha pareggiato con il San Lorenzo De Almagro per 1-1.

Vinto dai tedeschi il rallye di Bandana

I TEDESCHI Edgar Herrmann e Hans Schuler su Datsun, hanno vinto il quinto rallye di Bandana. Al secondo posto si sono classificati i francesi Gerard Larrousse e Dani Dreyfus a bordo di un'altra Datsun 1900.

Davis: Turchia-Lussemburgo 5-0

LA TURCHIA ha battuto il Lussemburgo in un incontro eliminatorio della Coppa Davis con il punteggio di 5-0. Nel prossimo turno la Turchia incontrerà la Finlandia.

Torna la Coppa del mondo con le prove che decidono

Sci: il poker di Thoeni inizierà a Garmisch?

Finora hanno dominato nel complesso gli austriaci, così come in fondo si poteva prevedere - Fine settimana con slalom speciale e discesa libera



Al colombiano Victor Mora la Maratona di S. Silvestro

SAN PAOLO. Il colombiano Victor Mora si è aggiudicato per il secondo anno consecutivo la maratona internazionale di San Silvestro precedendo il messicano Rafael Tadeo Palomares ed il portoghese Carlos Perez. Al quarto posto il concorrente del Costarica Rafael Perez, quinto il finlandese Lasse Viren, due volte medaglia d'oro alle Olimpiadi di Monaco, il belga Gaston Roelants, che si era in precedenza aggiudicato la maratona quattro volte, è giunto nono. L'italiano Franco Fava è giunto diciassettesimo a circa due minuti dal vincitore che ha coperto il percorso in 23 minuti e 25 secondi. Ed ecco l'ordine d'arrivo: 1) Victor Mora, Colombia, in 23'25"2; 2) Rafael Tadeo Palomares, Messico; 3) Carlos Lopez, Portogallo; 4) Rafael Perez, Costarica; 5) Lasse Viren, Finlandia; 6) Delf Uhtemann, Germania; 7) Peter Svej, Jugoslavia; 8) Anders Garderud, Svezia; 9) Gaston Roelants, Belgio; 10) Jairo Correa, Colombia; 11) Jose Romao de Andrade e Silva, Brasile; 12) Luis Haro Flores, Colombia; 13) Knut Tore Boro, Norvegia; 14) Pierre Lizardet, Francia; 15) Bernard Ford, G.B.; 16) Domingo Tibaduza, Colombia; 17) Franco Fava, Italia; 18) Keniche Ozawa, Giappone; 19) Luis Barbosa, Colombia; 20) Jose Maria Nunes, Brasile.

Peggio di così non poteva andare. Il giudizio, a chiusura di anno, vorrebbe che si considerassero più che i risultati le tante traversie che la Coppa del Mondo ha incontrato. Tra neve che non c'era o arrivata con troppa facilità per trascinare in autentica bufera faceva ritenere che vincere o perdere poteva risultare un autentico gioco di lotto.

Domani si imboccherà il raggio di sole buono più che la curva con adeguata abilità. Per cui vorrebbe ancora opportuno tirare in ballo la critica mossa in apertura di stagione, quando si disse che, visto che di neve ce n'è in abbondanza fino a marzo e oltre, valeva la pena di ritardare l'avvio per gareggiare in condizioni climatiche e di innevamento più stabilizzate.

Ma è inutile ripetersi, visto che se l'elenco dei nomi bastato a dominare la Coppa è spesso sorprendente (e dovrebbe sorprendere soprattutto l'esclusione di alcuni big), tuttavia il risultato complessivo, malgrado le avvisate, tende a rimanere su alcuni elementi emersi l'anno passato e quindi rispetta le previsioni.

Che lo squadrone austriaco diretto da Toni Sailer domini la scena non è una sorpresa, che gli unici intrusi siano gli italiani ugualmente, Sailer ha costruito una squadra di giovani, che già l'anno passato aveva in più di una occasione lasciato il segno.

Coltelli vive sulle glorie e sul lavoro passato e i frutti potrebbero essere ancora abbondanti. Il pericolo per lo sci italiano avverrà consistente magari dall'anno prossimo quando l'usura comincerà a pesare su Thoeni, Schmalzl, Stricker e gli altri e dal gran mazzo di campioni potrebbe rimanere solo Gros e (ma è tutta una incognita) Plank. C'è il rischio per lo sci italiano di ritornare ai tempi bui. E la scena sarebbe dunque massacrante dominata dagli austriaci, che quei tempi stanno lasciando alle spalle.

Il primo periodo di Coppa s'è chiuso comunque con una classifica non certo «viziata» dalla famigerata Coppa dello spondo, che dopo tutto ha fatto discutere meno del previsto, grazie soprattutto al fatto che di autentici mattatori sui due fronti (slalom e discese) non ce ne sono più (tale non si può di certo considerare Tritscher). E' la prima impressione, e non è detto che si debba verificarla. La classifica vede al comando Klammer (Austria) con 31 punti, segue Gros (Italia) con 48, quindi Hinterseer (Austria), con 46, poi Tritscher e Colimbin a pari merito con 40 punti. Gli altri italiani sono così piazzati: Plank, ottavo, Schmalzl undicesimo, Radici ventesimo, Stricker ventunesimo, Varallo ventiquattresimo. Anzi ventottesimo, Beson trentaseiesimo.

TOC. TOC.
(Lo stomaco bussò?)
TUC. TUC.
(Risponde Paren!)
Tuc non è un comune cracker, è il saporito spuntino di tutte le ore. Anche in confezione da 100 lire.

climax
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA